

CORONAVIRUS

I ipotesi zona gialla con 5% intensive occupate e reparti ordinari oltre il 10%

aa ✉ 📄

Green Pass e vaccini, al vaglio nuovo decreto: domani cabina di regia e Cdm

Oltre metà degli italiani over-12 è stata immunizzata contro il Covid. Ancora da sciogliere il nodo sull'utilizzo del Green Pass. Oggi la conferenza delle Regioni. In discussione anche l'ipotesi di obbligo vaccinale per gli insegnanti

Condividi 71

Tweet



20 luglio 2021

La curva dei contagi con la variante Delta rischia di mettere l'Italia nella stessa condizione di altri Paesi e per evitare di tornare a chiudere e bloccare la ripresa economica occorre subito prendere provvedimenti. **La linea del 'Green Pass subito' si rafforza nel governo, anche se restano le contrarietà di alcune forze della maggioranza** e la perplessità delle Regioni di inserire criteri eccessivamente rigidi. Non c'è, infatti, ancora l'accordo sui criteri per l'utilizzo del certificato e il nodo è sempre lo stesso: l'uso per entrare nei ristoranti al chiuso. Il Comitato tecnico scientifico non si è riunito ma avrebbe dato questa indicazione nei giorni scorsi, chiedendo inoltre che si acceleri sulla **somministrazione dei vaccini nelle scuole**, tanto che non è escluso che si vada

sull'obbligo per quanto riguarda il personale scolastico. Ma anche su questo è scontro tra le forze politiche.

Le scelte verranno fatte nelle prossime ore, seguendo lo schema che si ripete da mesi: prima la riunione della Conferenza delle Regioni - oggi nel pomeriggio - che formalizzerà la proposta di modifica dei parametri dei territori, poi - nella giornata di **mercoledì - la Stato-Regioni, la cabina di regia politica a palazzo Chigi e a seguire il Consiglio dei ministri** che dovrebbe approvare il decreto con i nuovi parametri e i criteri per il Green Pass.

Per quel che riguarda i **nuovi parametri del monitoraggio con cui si stabiliscono i colori delle Regioni**: si andrà in zona gialla con un'occupazione delle terapie intensive superiore al 5% dei posti letto a disposizione e con quella dei reparti ordinari superiore al 10%. È stato lo stesso ministro della Salute Roberto Speranza a definire "ragionevole" la richiesta delle Regioni di **far pesare di più, nell'attribuzione dei colori, il tasso di ospedalizzazione** rispetto agli altri indicatori. I 27 milioni di vaccinati con entrambe le dosi - oltre il 50% - e i circa 7 milioni che devono fare il richiamo sono un elemento che non può non essere tenuto in considerazione. "È una riforma che ha senso - ha confermato il coordinatore del Comitato tecnico scientifico Franco Locatelli - perché abbiamo la variabile della copertura vaccinale".

Le Regioni chiederanno dunque al governo di superare il parametro dell'incidenza - con 50 casi ogni 100mila abitanti oggi si va in zona gialla, una situazione che potrebbe portare Sicilia e Sardegna già da lunedì in quella fascia - e di considerare solo le terapie intensive e i ricoveri nei reparti ordinari come unici elementi per definire i colori. Stando all'ultimo monitoraggio, **se dovesse passare questo criterio, nessuna regione andrebbe in giallo**: la media nazionale di occupazione dei posti letto, sia in terapia intensiva che nelle aree mediche, è al 2%. Ad essere messe peggio, con le rianimazioni, sono la Toscana (3,4%), la Sicilia (3,1%), la Liguria (2,8%) e il Lazio (2,7%) mentre nei reparti ordinari la Calabria è al 5,5%, la Campania al 5,1%, la Sicilia al 4,6%. Numeri al momento comunque lontani dalla soglia di rischio.

CORONAVIRUS



GREEN PASS E VACCINI, AL VAGLIO NUOVO DECRETO: DOMANI CABINA DI REGIA E CDM



COVID. METÀ DEI BRITANNICI GIUDICA SBAGLIATA LA RIAPERTURA



COVID, IPOTESI SOGLIA 5% TERAPIE INTENSIVE E 10% RICOVERI PER ANDARE IN FASCIA GIALLA



COVID, IN ITALIA 2.072 NUOVI CASI E 7 MORTI. TASSO DI POSITIVITÀ AL 2,3%



COVID A MALTA. RIENTRATI A ROMA I PRIMI STUDENTI: "FINE DI UN INCUBO"

TAG

GREEN PASS

VACCINI

I problemi potrebbero invece esserci sul secondo punto all'ordine del giorno, **i criteri per l'utilizzo del Green Pass**: il ministro della Salute, appoggiato da esperti e scienziati, spinge per un uso 'estensivo' del certificato, dunque anche per i ristoranti al chiuso, ma Matteo Salvini non ne vuole sapere: "L'allargamento dell'utilizzo del Green Pass non ha senso. Chi parla di multe, divieti e chiusure danneggia il lavoro, la salute e la vita degli italiani".

Posizioni sulle quali si schiera anche il presidente della Conferenza delle Regioni Massimiliano Fedriga. "Il Green Pass ai ristoranti, con i numeri che abbiamo, sembrerebbe una scelta fuori luogo e incomprensibile. Se poi la situazione peggiora, si possono rivedere le scelte". Le modifiche comunque ci saranno, a partire dalla **concessione del pass solo dopo la seconda dose**. Molto probabile, inoltre, che l'utilizzo sia esteso oltre che per matrimoni ed eventi anche per aerei, treni, navi a lunga percorrenza, cinema, teatri, concerti, piscine e palestre. E sui ristoranti la mediazione potrebbe essere quella proposta dal sottosegretario alla Salute, Andrea Costa: una gradualità nell'utilizzo del pass a seconda della situazione. In sostanza, nelle regioni in cui ci sono criticità maggiori si farà un uso più ampio e restrittivo.

L'adozione da parte dell'Italia del green pass europeo concesso dopo la doppia vaccinazione "e' un tema sul tavolo del governo. Le indicazioni scientifiche e i pareri del Cts ci suggeriscono di modificare questa opzione e penso che questa settimana si andrà in questa direzione" ha detto ad Agora' Estate Costa. "Siamo di fronte a una pandemia che muta gli scenari di settimana in settimana, - ha osservato - quindi credo sia abbastanza normale che anche i provvedimenti possano mutare".

Non è ancora stato deciso, invece, se confluirà nel decreto anche la durata della proroga dello stato d'emergenza, data comunque per scontata vista l'incisività della variante Delta. L'attuale scade il 31 luglio e, dunque, formalmente c'è ancora tempo. Secondo Costa, però, "questa sarà la settimana in cui prenderemo le decisioni" anche su questo tema: "Credo che l'intendimento sia di **prolungare lo stato d'emergenza fino a fine ottobre** - dice -. C'è in campo anche l'ipotesi di fine gennaio ma credo si possa ragionare su un primo step ad ottobre e poi, naturalmente, valutare".




Rai - Radiotelevisione Italiana Spa
 Sede legale: Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma | Cap. Soc. Euro 242.518.100,00 interamente versato
 Ufficio del Registro delle Imprese di Roma © RAI 2014 - tutti i diritti riservati. P.Iva 06382641006

[Privacy policy](#)
[Cookie policy](#)
[Società trasparente](#)